



COMUNE DI SINNAI  
Provincia di Cagliari



ALL.

1-inc

***Piano di protezione civile***  
**Applicazione per il rischio incendio di interfaccia**

**MODELLO DI INTERVENTO**

COMMITTENTE:

Comune di Sinnai

REV

SCALA

BASE TOPOGRAFICA:

DATA

01

Aprile 2015

IL SINDACO

Dott. ssa Maria Barbara Pusceddu

COORDINATORE

Dott. Simone Rivano

RESPONSABILE TECNICO

Dott. Ing. Italo Frau

Terrabithia S.a.s -  
Via Tuveri 47, 09129, CA - P.IVA 03180730925

COLLABORATORI

Geom. Giancarlo Loddo

Arch. Elias Porcu

Geom. Gianluca Pagliero



# MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO INCENDIO COMUNE DI SINNAI

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>2. ENTI ISTITUZIONALMENTE COMPETENTI</b> .....	<b>3</b>
<b>2.1 SOGGETTI CONCORRENTI</b> .....	<b>4</b>
<b>2.2 SOGGETTI CONCORRENTI</b> .....	<b>4</b>
<b>3. COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE</b> .....	<b>7</b>
<b>4. MODELLO D’INTERVENTO</b> .....	<b>10</b>
4.1.1 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE.....	10
4.1.2 FASE DI PRE-ALLERTA .....	11
4.1.3 FASE DI ATTENZIONE .....	13
4.1.4 FASE DI PREALLARME.....	15
4.1.5 FASE DI ALLARME.....	21
4.1.6 CESSATO ALLARME .....	26

## [ALLEGATO INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI INCENDIO](#)





## 1. Premessa

Alla luce dell'obbligatorietà di provvedere alla pianificazione comunale di protezione civile, prevista dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007 e ribadita anche dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012, di riforma della Legge 225/92, è stato redatto il Piano Regionale Antincendi (P.R.AI.) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 18/17 del 20 maggio 2014 che costituisce un elemento di riferimento per la pianificazione comunale di emergenza, affinché ogni Comune possa dotarsi di uno strumento snello e speditivo che consenta di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio boschivo o rurale minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio.

Oltre alla fase della lotta attiva, che mantiene un'impalcatura strutturata e fondata sui principali soggetti operativi della Regione (il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'Ente Foreste della Sardegna, i Vigili del Fuoco, le Organizzazioni di volontariato e le Compagnie barracellari), molta importanza è attribuita alla fase della conoscenza del fenomeno (previsione, investigazione, ecc) e al coinvolgimento attivo di tutti i soggetti pubblici e privati che debbono concorrere a tutte le azioni di rimozione delle cause, anche solo potenziali, di innesco e propagazione dell'incendio.

Parte integrante del Piano è costituita dalle Prescrizioni regionali antincendio, approvate in data 18 aprile 2014 con deliberazione di Giunta Regionale n. 14/41, le quali rappresentano, ai sensi della Legge n. 353/2000, uno strumento contenente le norme da osservare nelle aree e nel periodo ad elevato pericolo di incendio, al fine di contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi e al fine di disciplinare l'uso del fuoco (ripulitura viali parafuoco, gestione agricola e selvicolturale delle stoppie e dei residui colturali, fuoco prescritto, ecc.) per l'intero anno solare



## 2. Enti istituzionalmente competenti

### • La Regione

La Regione, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, approva il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

### • La Protezione Civile regionale

Ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 4 del 13 gennaio 2012, concernente la modifica dell'assetto organizzativo della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e l'istituzione della Direzione Generale della Protezione Civile, le funzioni e le competenze sulla materia antincendio e di protezione civile sono in capo alla Direzione Generale della Protezione Civile.

### • Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Ai sensi del succitato decreto del Presidente della Regione n. 4 del 13 gennaio 2012, al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, competono in materia antincendio, le seguenti linee di attività:

- gestione del numero verde di pronto intervento 1515;
- collaborazione con le Direzioni Generali della Protezione Civile e dell'EFS per la predisposizione del piano regionale antincendio;
- definizione degli atti di pianificazione ripartimentale;
- coordinamento delle operazioni a terra e dei mezzi aerei;
- gestione degli impianti di comunicazione della rete radio regionale;
- formazione e informazione, nel quadro della normativa che regola la materia;
- ricerca e statistica;
- attività investigativa sui delitti di incendio boschivo, nonché di polizia amministrativa sulle violazioni alle Prescrizioni regionali antincendio;
- la rilevazione delle aree percorse dal fuoco;
- validazione dei dati relativi ai rilievi delle superfici percorse dal fuoco e successiva pubblicazione nel SITR-IDT (sistema informativo territoriale regionale e infrastruttura di dati territoriali e nel sito del Sistema Informativo della Montagna (SIM) del CFS);
- gestione dei COP (Centro Operativo Provinciali) e delle strutture operative provinciali e locali; • gestione delle B.O. (Basi Operative);
- gestione delle funzioni di supporto spegnimento e censimento incendi presso la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente).

### • L'Ente Foreste della Sardegna

L'Ente Foreste della Sardegna concorre alla campagna antincendio con personale proprio, sotto la direzione e il coordinamento operativo del CFVA. Per quanto riguarda le attività di prevenzione, l'Ente Foreste della Sardegna, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 14/41 del 18 aprile 2014, contribuisce con le proprie maestranze, alle attività di prevenzione di competenza dei Comuni,





## 2.1 Soggetti concorrenti

Diversi Soggetti sia Statali che Regionali concorrono in Sardegna a costituire il modello organizzativo dell'apparato antincendio.

- **Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale**

Con il Regolamento suddetto n. 40 del 5 aprile 2013, giunge a compimento un complesso percorso legislativo ed istituzionale che ha portato ad affidare al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco il compito preminente dello spegnimento degli incendi boschivi con mezzi aerei statali, compito di rilievo nazionale assegnato allo Stato

- **Prefettura – UTG**

Il Prefetto, nell'ambito della competenza attribuita in materia di protezione civile dall'art. 14 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (confermata dall'art.5 della legge 9 novembre 2001, n. 401), è chiamato ad assicurare il coordinamento della componente statale in concorso con la Regione, anche con l'eventuale impiego delle Forze Armate, secondo i criteri previsti nel "Piano di impiego degli assetti di pronto intervento per le pubbliche calamità

- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Le sale operative del C.N.VV.F. (sedi di "115"), garantiscono lo scambio tempestivo di ogni eventuale notizia relativa all'insorgenza di incendi, anche urbani e periurbani, al fine di consentire un corretto e sinergico coordinamento

- **Ministero dell'Ambiente**

Il Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.353/2000, predispone lo schema del piano dei Parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena per la programmazione delle attività antincendio

- **Forze Armate**

L'attivazione è disposta dalle Prefetture competenti per territorio.

- **Forze di Polizia**

Le forze di Polizia vengono attivate per il tramite delle Prefetture su richiesta del CFVA.

## 2.2 Soggetti concorrenti

- **Province**

Le province provvedono alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendio vigenti e secondo le modalità stabilite con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

- **Comuni**

Ai sensi dell'art. 70, della LR 12 giugno 2006, n. 9, sono conferiti ai Comuni i seguenti compiti e





funzioni:

a) esecuzione degli interventi, di rilevanza comunale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

b) esecuzione degli interventi urgenti, di rilevanza comunale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge n. 225 del 1992. 6.

Spettano ai comuni, ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, i seguenti compiti e funzioni:

a) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;

b) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

c) predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005;

d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; e) vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;

f) utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali”.

I Comuni provvedono inoltre alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni antincendio regionali vigenti e secondo le modalità stabilite con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Il Sindaco, secondo l'art. 15 della Legge 225/92, così come modificato dalla legge n.100 del 12 luglio 2012 recante “disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”, è "l'autorità comunale di Protezione civile".

I Comuni, sul proprio territorio, devono:

- garantire l'operatività di unità di intervento laddove costituite;
- assicurare il funzionamento e l'efficienza delle unità di intervento;
- adottare uno specifico regolamento per l'organizzazione e la gestione delle unità di intervento;
- assicurare una reperibilità h24 del Presidio Operativo;
- garantire supporti logistici adeguati e assicurare la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale qualora richiesti dal COP competente;
- attivare le procedure previste nel Piano di protezione civile comunale, in particolare, sulle attività di carattere preventivo, in relazione al livello giornaliero di pericolosità secondo le previsioni del bollettino di pericolosità, consultabile ordinariamente entro le ore 14,00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai “Bollettini di previsione di pericolo di incendio”;
- garantire l'attivazione del COC (Centro Operativo Comunale) in situazioni di estrema emergenza e nel caso di incendi di interfaccia sulla base delle informazioni ricevute dal COP;
- concorrere, ove possibile, con il CFVA e il VVF nell'attivazione dell'unità di crisi locale (Posto di Comando Avanzato);
- garantire l'assistenza alla popolazione in caso di emergenza;
- presidiare gli adempimenti nei confronti delle Compagnie Barracellari, se presenti, e assicurare loro la fornitura dei DPI, l'attività formativa e lo svolgimento delle visite mediche di idoneità.





Il Sindaco, o un suo delegato, valutata l'opportunità, attiverà il proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.



### 3. Coordinamento operativo comunale

Per assicurare la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia e una efficace gestione dell'emergenza le raccomandazioni sottolineano l'importanza del raccordo tra le Sale Operative Unificate Permanenti, previste dalla legge quadro, e le Sale Operative regionali di protezione civile. Fondamentale anche un collegamento permanente con il Coau - Centro Operativo Aereo Unificato e la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, per la richiesta di concorso aereo e il coordinamento con l'impiego delle flotte regionali, e il costante aggiornamento sulle eventuali situazioni emergenziali.

A livello locale, per coordinare le diverse funzioni della struttura comunale serve una guida operativa o, come si dice, un Modello di Intervento che descriva, a seconda del livello di pericolosità dell'evento e della sua tipologia, il cosiddetto "chi fa cosa", che individui cioè le azioni che ciascuno dei componenti della struttura deve compiere attraverso un elenco di procedure semplici e immediate per una gestione celere ed efficace dell'emergenza.

L'articolazione del modello di intervento deve tenere conto che l'emergenza incendi boschivi e di interfaccia è un evento natura antropica dovuti a specifiche attività dell'uomo, che si verifica prevalentemente in alcuni mesi dell'anno.

Il modello di intervento è pertanto fortemente condizionato da tre elementi:

- a. L'efficienza del presidio territoriale, che deve essere intercomunale e deve coinvolgere, in modo coordinato e con un rapido e reciproco flusso informativo, non solo la struttura comunale, ma anche il CFVA, il Genio Civile, la Provincia.
- b. La conoscenza dettagliata del proprio territorio, delle aree già interessate da incendi negli anni precedenti e dell'ubicazione delle risorse e dei mezzi necessari al momento dell'emergenza.
- c. Il coordinamento delle diverse funzioni di protezione civile che costituiscono la struttura comunale, la conoscenza e la consapevolezza da parte di ogni soggetto coinvolto dei compiti che gli sono stati assegnati, la condivisione delle scelte operate nel piano di protezione.

Ai sensi dell'art. 70, della LR 12 giugno 2006, n. 9, al Comune spettano i seguenti compiti e funzioni:

- a) esecuzione degli interventi, di rilevanza comunale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- b) esecuzione degli interventi urgenti, di rilevanza comunale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge n. 225 del 1992.

Ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, al Comune spettano i seguenti compiti e funzioni:

- a) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;
- b) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza,





- necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005;
  - d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
  - e) vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;
  - f) utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali”.

**Il Comune** deve provvedere anche alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni antincendio regionali vigenti e secondo le modalità stabilite con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Il Sindaco, secondo l'art. 15 della Legge 225/92, così come modificato dalla legge n.100 del 12 luglio 2012 recante “disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”, è "l'autorità comunale di Protezione civile".

**Il Comune** deve:

- o garantire l'operatività di unità di intervento laddove costituite;
- o assicurare il funzionamento e l'efficienza delle unità di intervento;
- o adottare uno specifico regolamento per l'organizzazione e la gestione delle unità di intervento;
- o assicurare una reperibilità h24 del Presidio Operativo;
- o garantire supporti logistici adeguati e assicurare la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale qualora richiesti dal COP competente;
- o attivare le procedure previste nel Piano di protezione civile comunale, in particolare, sulle attività di carattere preventivo, in relazione al livello giornaliero di pericolosità secondo le previsioni del bollettino di pericolosità, consultabile ordinariamente entro le ore 14,00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai “Bollettini di previsione di pericolo di incendio”;
- o **garantire l'attivazione del COC** (Centro Operativo Comunale) in situazioni di estrema emergenza e nel caso di incendi di interfaccia sulla base delle informazioni ricevute dal COP;
- o concorrere, ove possibile, con il CFVA e il VVF nell'attivazione dell'unità di crisi locale (Posto di Comando Avanzato);
- o garantire l'assistenza alla popolazione in caso di emergenza;
- o presidiare gli adempimenti nei confronti delle Compagnie Barracellari, se presenti, e assicurare loro la fornitura dei DPI, l'attività formativa e lo svolgimento delle visite mediche di idoneità.

**Il Sindaco**, o un suo delegato, valutata l'opportunità, attiverà il proprio **Centro Operativo Comunale**





(C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.

Al Comune compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10 della Legge 353/2000.



## 4. Modello d'intervento

Come detto in precedenza, a partire dalla fine del 2007 i Comuni si stanno dotando del Piano comunale di protezione civile per il rischio di incendio di interfaccia, attività che ha avuto avvio in seguito all'emissione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007. I Comuni ai sensi della legge n.100 del 12 luglio 2012 recante “disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”, hanno l'obbligo, entro 90 giorni dal 14 luglio 2012 data di entrata in vigore della medesima, di predisporre ed approvare, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale. I piani di protezione civile comunali servono quale strumento imprescindibile a supporto dell'Autorità di Protezione Civile per fronteggiare gli eventi calamitosi al fine di attuare le misure volte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. I Piani Comunali devono definire un Modello di Intervento in conformità alle seguenti fasi:

### 4.1.1 Livelli di allerta e fasi operative

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fase operative schematizzate nella tabella seguente:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coincide con il periodo di elevato pericolo, ordinariamente dal 1 giugno al 15 ottobre; deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.</li> </ul>	<b>PREALLERTA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fase previsionale e di prevenzione: potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata in cui il livello di pericolosità è "Alto" (Livello III); devono essere avviate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio in particolare delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale e regionale.</li> <li>- Evento in atto: al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le comunicazioni pervenute dalla Stazione Forestale del CFVA o dal COP competente.</li> </ul>	<b>ATTENZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fase previsionale e di prevenzione: potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata in cui il livello di pericolosità è Estremo" (Livello IV); devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale e regionale;</li> <li>- Evento in atto: quando l'incendio boschivo andrà ad interessare la fascia di interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura.</li> </ul>	<b>PREALLARME</b>





<p>- Quando l'incendio si verifica e interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura.</p>	<p><b>ALLARME</b></p>
<p>- Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato. Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura dei cancelli; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Comunicazione del cessato allarme al COP, alla SOUP e alla prefettura.</p>	<p><b>CESSATO ALLARME</b></p>

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco anche sulla base delle comunicazioni ricevute dal C.O.P di Cagliari. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

#### 4.1.2 Fase di Pre-allerta

FASE DI PREALLERTA	
<p><b>Personale addetto alla verifica quotidiana del bollettino di previsione "pericolo incendio"</b></p>	<p>verifica il bollettino giornaliero consultabile ordinariamente entro le 14:00 sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale (<a href="http://www.sardegnaprotezionecivile.it/">http://www.sardegnaprotezionecivile.it/</a>) all'apposita sezione dedicata ai 'Bollettini di previsione di pericolo di incendio</p>
<p><b>ATTIVAZIONE (effettuata dal SINDACO)</b></p>	<p>Previsione di pericolosità alta a seguito di dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio, deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.</p>

Il Sindaco		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il presidio operativo	<b>Responsabile del Presidio Operativo</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Attiva il presidio territoriale	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>	
Contatta le strutture operative per comunicare l'attivazione del presidio territoriale e operativo	<b>C.O.P. (centro operativo provinciale)</b> <b>U.O.C. (unità operativa di comparto)</b> <b>S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente)</b>	





	<b>PREFETTURA di Cagliari</b>	
Valuta se contattare i Sindaci dei Comuni limitrofi  (anche avvalendosi della struttura provinciale)	Sindaco del Comune di <u>MARACALAGONIS</u> Sindaco del Comune di <u>SELARGIUS</u> Sindaco del Comune di <u>QUARTU S'ELENA</u> Sindaco del Comune di <u>QUARTUCCIU</u> Sindaco del Comune di <u>CASTIADAS</u> Sindaco del Comune di <u>VILLASIMIUS</u>	
<b>Responsabile del Presidio Operativo</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto informandoli dell'attivazione della Fase di allerta e della costituzione del Presidio Operativo; Garantisce un facile accesso alla cartografia di emergenza e mantiene costanti le comunicazioni con il resp. del presidio territoriale; Verifica lo stato di manutenzione delle attrezzature e dei mezzi comunali; Riferisce sullo stato del monitoraggio del territorio al sindaco.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Coordina le attività delle squadre per il monitoraggio dei punti critici indicati nella cartografia e per la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle arre di emergenza. Mantiene costanti le comunicazioni con il resp. del presidio operativo	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

La FASE DI PRE-ALLERTA ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI ATTENZIONE;





- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO;

#### 4.1.3 Fase di attenzione

FASE di ATTENZIONE	
<b>ATTIVAZIONE</b> (effettuata dal SINDACO)	Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale ma esterno alla fascia perimetrale di 200 m con possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale di 200 m (su indicazione del COP del CFVA)

<b>Il Sindaco</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Se la fase di attenzione è stata attivata direttamente: Attiva il presidio operativo	<b>Responsabile del Presidio Operativo</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Se la fase di attenzione è stata attivata direttamente: Attiva il presidio territoriale	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>	
Contatta le strutture operative elencate.	<b>C.O.P. (centro operativo provinciale)</b> <b>U.O.C. (unità operativa di comparto)</b> <b>S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente)</b> <b>PREFETTURA di Cagliari</b>	
Convoca il Responsabile della Funzione Tecnica Pianificazione	<b>Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	
Contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaco del Comune di <u>MARACALAGONIS</u> Sindaco del Comune di <u>SELARGIUS</u> Sindaco del Comune di <u>QUARTU S'ELENA</u> Sindaco del Comune di <u>QUARTUCCIU</u> Sindaco del Comune di <u>CASTIADAS</u> Sindaco del Comune di <u>VILLASIMIUS</u>	

<b>Responsabile del Presidio Operativo</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>





<p>Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto informandoli dell'attivazione della Fase di allerta e della costituzione del Presidio Operativo; Analizza la cartografia di emergenza; Verifica l'evoluzione dell'evento attraverso le comunicazioni con il responsabile del presidio territoriale; Riferisce sullo stato del monitoraggio del territorio al sindaco.</p>	<p><b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>
<p><b>Responsabile del Presidio Territoriale</b></p>		
<p><b>Azioni</b></p>	<p><b>Soggetti da coinvolgere</b></p>	<p><b>Obiettivo</b></p>
<p>Coordina le attività delle squadre per il monitoraggio dei punti critici indicati nella cartografia e per la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle arre di emergenza. Mantiene costanti le comunicazioni con il resp. del presidio operativo</p>	<p><b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritiene necessario attivare per fronteggiare l'evento in atto.</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>
<p><b>Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b></p>		
<p><b>Azioni</b></p>	<p><b>Soggetti da coinvolgere</b></p>	<p><b>Obiettivo</b></p>
<p>Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio delle squadre di tecnici (strutture tecniche comunali, VV.UU. e volontari), con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni; si accerta sull'evolversi della situazione meteorologica, in particolare sulla durata del fenomeno e su eventuali peggioramenti;</p>	<p><b>VV.F</b> <b>C.F.V.A.</b> <b>Carabinieri</b> <b>Polizia Stradale</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Volontariato Locale</b></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>

La FASE DI ATTENZIONE ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI PRE-ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI PRE-ALLERTA.





#### 4.1.4 Fase di preallarme

FASE di PREALLARME	
<b>ATTIVAZIONE</b>  (effettuata dal SINDACO)	Incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà la zona di interfaccia di 50 m

<b>Il Sindaco</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il Centro Operativo Comunale.	<b>Responsabile del COC</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi  (anche avvalendosi del coordinamento provinciale)	Sindaco del Comune di <u>MARACALAGONIS</u> Sindaco del Comune di <u>SELARGIUS</u> Sindaco del Comune di <u>QUARTU S'ELENA</u> Sindaco del Comune di <u>QUARTUCCIU</u> Sindaco del Comune di <u>CASTIADAS</u> Sindaco del Comune di <u>VILLASIMIUS</u>	

<b>Responsabile del C.O.C..</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle funzioni elencate.	<b>Referente della Funzione Tecnica, Sanità e assistenza sociale, Volontariato, Materiali e mezzi, Servizi essenziali, Strutture Operative locali e Viabilità, Assistenza alla popolazione</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	<b>C.O.P. (centro operativo provinciale)</b> <b>U.O.C. (unità operativa di comparto)</b> <b>S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente)</b> <b>PREFETTURA di Cagliari</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.  Condivisione delle azioni da porre in essere.
Contatta il responsabile del presidio territoriale	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b>	Monitoraggio del territorio.





<b>Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Valuta se chiedere l'intervento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente sul luogo dell'evento	<b>VV.F.</b> <b>C.F.V.A.</b> <b>Carabinieri</b> <b>Polizia Stradale</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Volontariato locale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Invia sul territorio le maestranze per verificare la funzionalità delle reti dei servizi comunali che possono essere coinvolti nell'evento in corso, su indicazione del Responsabile Funzione Servizi essenziali	<b>Squadra di operai comunali</b> <b>Responsabile Funzione Servizi essenziali</b>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessati dall'evento.
Se necessario, sentite le altre funzioni, richiede ai soggetti elencati l'invio di risorse nelle aree di ricovero per l'assistenza alla popolazione.	<b>C.O.P.</b> <b>Prefettura</b> <b>S.O.U.P.</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Volontariato locale</b>	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
Verifica il corretto funzionamento del sistema di comunicazione con i soggetti esterni (linee telefoniche, radiotrasmittente, fax, internet, etc.).		Comunicazioni
Richiede l'eventuale intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per la radiocomunicazione (ponte mobile, etc.)		Comunicazioni
Valuta l'attivazione del sistema di allerta della popolazione	<b>Referente Funzione Volontariato</b>	
Coordina gli uomini e i mezzi in caso di evacuazione della popolazione verso le aree di accoglienza.	<b>Referente Funzione Volontariato</b> <b>Referente Funzione Materiali e mezzi</b> <b>Caserma Carabinieri</b> <b>Polizia Municipale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale.	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b>	Comunicazioni
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.



<b>Responsabile della Funzione Strutture Operative e Viabilità</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla l'agibilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario previsto	<b>Polizia Municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Controlla la funzionalità delle aree di emergenza	<b>Polizia Municipale</b>	Verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Di concerto col Responsabile della Funzione Tecnica, predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli, secondo la procedura allegata al piano, al fine di vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi anche dell'affiancamento del volontariato.	<b>Caserma Carabinieri</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <b>Responsabile Funzione Tecnica</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	<b>Caserma Carabinieri</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile Funzione volontariato</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Polizia Municipale</b>	Comunicazioni.

<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Su indicazione del responsabile funzione tecnica, allerta le squadre di volontari individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e indica le modalità di evacuazione previste dal piano.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.		Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.





<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>		
Predisporre le squadre per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza di concerto col responsabile funzione tecnica	<b>Squadre di volontari</b> <b>Responsabile Funzione Tecnica</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Raccorda le attività delle organizzazioni di volontariato di ausilio alle strutture operative per l'attuazione del piano di emergenza.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione

<b>Responsabile Funzione Sanità, Assistenza Sociale Assistenza alla popolazione</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b>	Censimento strutture a rischio.
Censisce e aggiorna in tempo reale i soggetti sensibili presenti nel territorio che potrebbero essere coinvolti nell'evento.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b> <b>Edifici con presenza di persone non autosufficienti</b>	Censimento soggetti a rischio.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili (medici, infermieri locali) e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	<b>Strutture sanitarie locali</b> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza sanitaria.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di emergenza, in particolare di quelle di accoglienza individuate nel piano.	<b>Responsabile Funzione Strutture Operative</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.





<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Predisporre i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità mezzi.
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione e provvede all'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	<b>Responsabile funzione strutture operative</b> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Società presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

<b>Responsabile Funzione Servizi Essenziali</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Individua in cartografia gli elementi a rischio (linee elettriche, rete di dreno urbano, impianti tecnologici) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.		Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi		Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici
Allerta e mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>	Comunicazioni



<b>Responsabile Funzione Telecomunicazioni</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni

La FASE DI PRE-ALLARME ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.





#### 4.1.5 Fase di allarme

<b>FASE di ALLARME</b>	
<b>ATTIVAZIONE</b> <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	Incendio in atto all'interno della fascia di interfaccia di 50 m

*NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.*

<b>Sindaco</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procede all'attivazione nel più breve tempo possibile.		
Contatta immediatamente il Responsabile presidio territoriale.	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Convoca immediatamente i responsabili delle funzioni elencate.	<b>Referente della Funzione Tecnica, Sanità e assistenza sociale, Volontariato, Materiali e mezzi, Servizi essenziali, Strutture Operative locali e Viabilità</b>	
Se ritenuto necessario, da disposizione di attivare il sistema di allarme per la popolazione.	<b>Responsabile sistema allertamento</b>	Assistenza alla popolazione.
Partecipa alla costituzione del PCA (Posto di Comando Avanzato) qualora fosse attivato dai COP insieme ad un ufficiale del CFVA e un funzionario VV.F		Il PCA garantisce il coordinamento locale delle attività

<b>Responsabile del C.O.C.</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Comunica al responsabile del presidio territoriale i punti critici relativi all'eventi in atto, anche su indicazione della Funzione Tecnica.	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta le strutture locali di CC, VVFF, CFVA e i comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	<b>SOUP COP Caserma Carabinieri Distaccamento Vigili del fuoco</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.





<b>Responsabile del C.O.C.</b>		
	<b>Cagliari</b> <b>Sindaci Comuni limitrofi</b>	
Informa gli enti preposti dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	<b>C.O.P. (centro operativo provinciale)</b> <b>U.O.C. (unità operativa di comparto)</b> <b>S.O.U.P. (sala operativa unificata permanente)</b> <b>PREFETTURA di Cagliari</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Chiede urgentemente l'intervento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente di cui si ritiene necessaria la presenza.	<b>VV.F.</b> <b>C.F.V.A.</b> <b>Carabinieri</b> <b>Polizia Stradale</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Volontariato locale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale

<b>Responsabile Della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Su indicazione del Sindaco, attiva il sistema di allarme.		Allertare la popolazione.
Invia sul territorio le maestranze per verificare la funzionalità delle reti dei servizi comunali che possono essere coinvolti nell'evento in corso, su indicazione del Responsabile Funzione Servizi essenziali	<b>Squadra di operai comunali</b> <b>Responsabile Funzione Servizi essenziali</b>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessati dall'evento.
Verifica il corretto funzionamento del sistema di comunicazione con i soggetti esterni (linee telefoniche, radio trasmittente, fax, internet, etc.).		Comunicazioni
Richiede urgentemente l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per la radiocomunicazione (ponte mobile, etc.)		Comunicazioni
Coordina gli uomini e i mezzi in caso di evacuazione della popolazione verso le aree di accoglienza.	<b>Referente Funzione Volontariato</b> <b>Referente Funzione Materiali e mezzi</b> <b>Caserma Carabinieri</b> <b>Polizia Municipale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal responsabile del	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli



<b>Responsabile Della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>		
presidio territoriale		scenari di rischio.

<b>Responsabile funzione strutture operative e viabilità</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla l'agibilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario in atto.	<b>Polizia Municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Controlla la funzionalità delle aree di emergenza.	<b>Polizia Municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Di concerto col Responsabile della funzione Tecnica, posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, secondo la procedura riportata in appendice, avvalendosi anche del volontariato locale.	<b>Polizia municipale</b> <b>Volontariato locale</b> <b>Responsabile Funzione volontariato</b> <b>Responsabile Funzione Tecnica</b>	Regolazione del traffico.
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio anche tramite le strutture operative presenti nel territorio.	<b>Caserma Carabinieri</b> <b>Distaccamento Vigili del fuoco Cagliari</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Nuoro Ente Foreste</b> <b>Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale</b> <b>Responsabile Funzione volontariato</b>	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	<b>Caserma Carabinieri</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile Funzione volontariato</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.

<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, di concerto col Responsabile Funzione Tecnica	<b>Squadre di volontari</b> <b>Responsabile Funzione Tecnica</b>	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Supporta la polizia municipale e le altre strutture operative nelle operazioni di	<b>Squadre di volontari</b>	Regolazione del traffico.





<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>		
regolazione del traffico.		
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza	<b>Responsabile Funzione Strutture Operative Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	<b>Squadre di volontario</b>	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	<b>Enti detentori di risorse</b>	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Enti detentori di risorse</b>	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	<b>Responsabile Funzione volontariato Referenti aree e centri di accoglienza</b>	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

<b>Responsabile Servizi essenziali</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Individua in cartografia gli elementi a rischio (linee elettriche, rete di drenaggio urbano, impianti tecnologici) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.		Monitoraggio dei servizi essenziali interessati dall'evento
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Sanità</b>	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici
Allerta e mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	





<b>Responsabile Servizi essenziali</b>		
primari.		

<b>Responsabile Funzione Sanità, Assistenza sociale Assistenza alla popolazione</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b>	Censimento strutture a rischio.
Censisce e aggiorna in tempo reale i soggetti sensibili presenti nel territorio che potrebbero essere coinvolti nell'evento.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b> <b>Edifici con presenza di persone non autosufficienti</b>	Censimento soggetti a rischio.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
Censisce la popolazione evacuata accolta nelle apposite aree evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <b>Responsabile Funzione Strutture Operative</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Gestisce l'assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <b>Responsabile Funzione Strutture Operative</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <b>Responsabile Funzione Strutture Operative</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	<b>Referenti aree e centri di accoglienza</b> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza sanitaria
Sulla base delle notizie ricevute dalle funzioni elencate, fornisce alla popolazione evacuata le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative e Viabilità – Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

<b>Responsabile Funzione Telecomunicazioni</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>





<b>Responsabile Funzione Telecomunicazioni</b>		
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione</b> <b>Volontariato</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione</b> <b>Volontariato</b>	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	<b>Referente della Funzione</b> <b>Volontariato</b>	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione</b> <b>Volontariato</b>	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione</b> <b>Volontariato</b>	Comunicazioni

## SISTEMA DI COORDINAMENTO DELLO SPEGNIMENTO

### 4.1.6 Cessato allarme

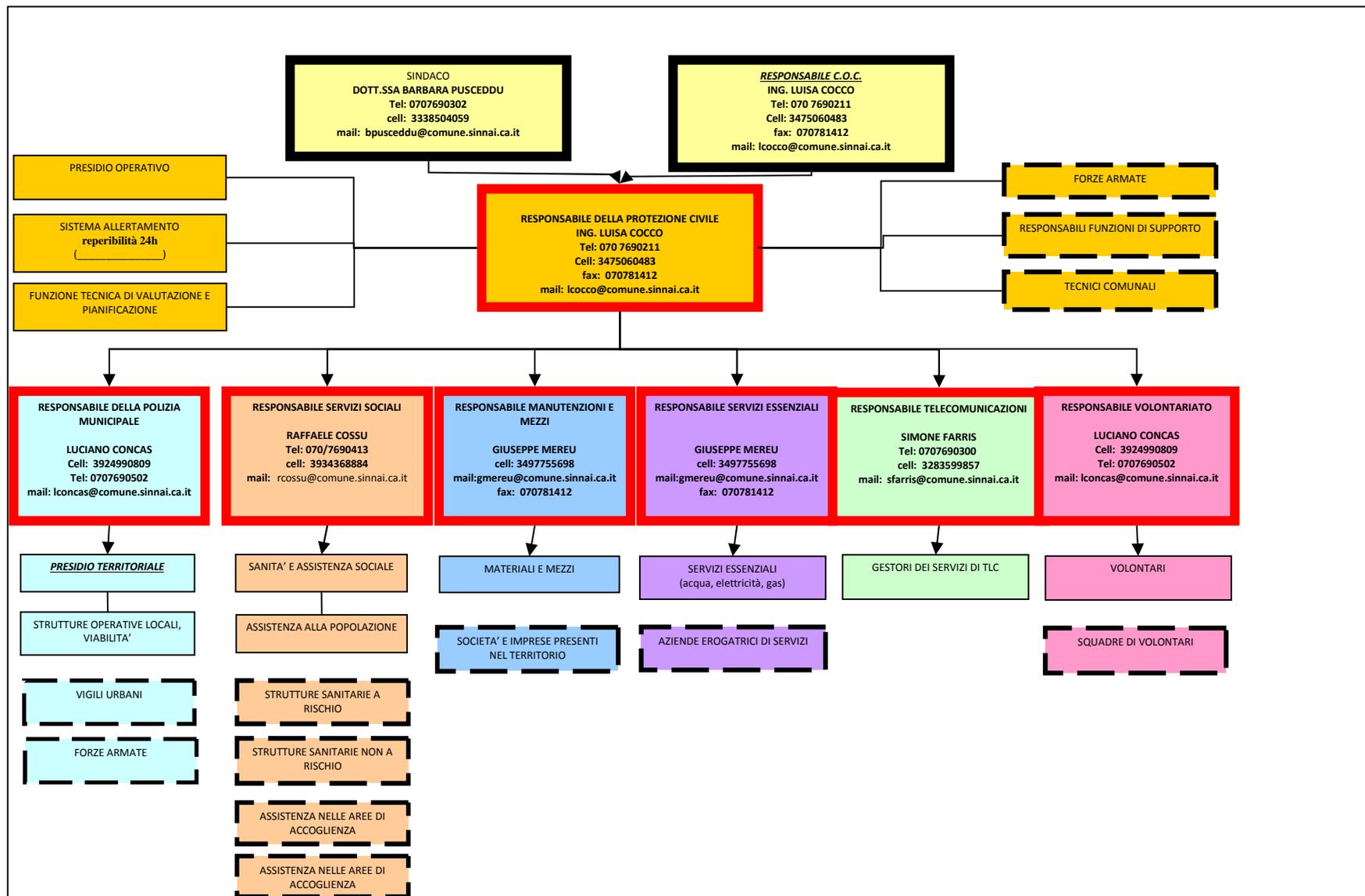
Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato. Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura dei cancelli; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Comunicazione del cessato allarme al COP, alla SOUP e alla Prefettura

A partire dal 1° Gennaio 2015, con DPGR n.156 del 30.12.2014, è stato attivato, presso la Direzione Generale della Protezione Civile, il CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD) che svolge in ambito regionale le attività di emissione e pubblicazione dei bollettini di pericolosità per il rischio incendi.





# ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO





## ALLEGATO

### Informazione alla popolazione in caso di incendio

#### INDICE

#### 1. CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

##### 1.1 COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

1.1.1 SE CI SI TROVA AL CHIUSO DURANTE UN INCENDIO

1.1.2 SE CI SI TROVA ALL'APERTO DURANTE UN INCENDIO

1.1.3 INCENDI BOSCHIVI

1.1.4 INCENDIO DI EDIFICIO



## 1. CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

### 1.1 COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

Se avvisti un incendio chiama il 1515, il numero di emergenza ambientale del Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari che danno fuoco ai boschi e danneggiano il patrimonio naturale. La richiesta di soccorso deve essere chiara e completa, descrivere con poche parole quanto succede fornendo i seguenti dati:

- ❖ Indirizzo esatto ed indicazioni per raggiungerlo (località, il Comune e la Provincia in cui ricade l'area che sta bruciando).
- ❖ Numero telefonico dal quale si sta chiamando per consentire la richiesta di ulteriori informazioni se necessarie.
- ❖ Piano in cui si è sviluppato l'incendio e tipo di edificio o area interessata.
- ❖ Persone eventualmente in pericolo e intrappolate in piani alti, se possibile caratteristiche apparenti dell'incendio.
- ❖ La chiamata deve essere in ogni caso tempestiva evitando valutazioni superficiali dell'evento che vanno a scapito della celerità dei soccorsi.

#### 1.1.1 SE CI SI TROVA AL CHIUSO DURANTE UNA INCENDIO:

- ❖ Mantieni e contribuisci a mantenere la calma;
- ❖ Fuggire è la prima cosa fare appena si capisce che c'è un incendio. Non è prudente tentare di domare le fiamme oppure soffermarsi a cercare i propri effetti personali: queste operazioni ritardano la fuga.
- ❖ La via di fuga non è sempre facile da individuare, può capitare che la stessa sia invasa dalle fiamme.
- ❖ Se ti trovi in casa e non sei certo che la via di fuga sia aperta, segnala la tua presenza e non uscire, sigilla porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati;
- ❖ Durante l'evacuazione può succedere di dover attraversare un corridoio o delle stanze già piene di fumo. In questi casi si consiglia di procedere gattoni fino all'uscita o comunque abbassandosi il più possibile, il fumo tende ad andare verso l'alto. Se possibile, è bene anche bagnare i propri vestiti prima di scappare.
- ❖ Se l'incendio è all'esterno della stanza e non si può evacuare l'appartamento, è meglio mettere dei panni, se possibile bagnati, sotto le porte e le fessure, in modo da ostacolare l'ingresso del fumo. Si consiglia di avvicinarsi alle finestre e aprirle il più possibile.
- ❖ Una volta in salvo fuori dall'abitazione, non si deve tentare di tornare in casa, ma si deve chiamare subito il 115. La telefonata è gratuita. Agli operatori è importante segnalare con precisione il tipo di incidente che ha causato l'incendio, la gravità dell'evento, la presenza di feriti e il numero telefonico da cui si chiama, così da rendere più tempestivi ed efficaci i soccorsi.

#### 1.1.2 SE CI SI TROVA ALL'APERTO DURANTE UN INCENDIO:

- ❖ tenta di spegnere il fuoco solo se si tratta di un principio di incendio e se hai una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle;
- ❖ non sostare in luoghi sovrastanti l'incendio o in aree verso le quali soffia il vento;





- ❖ non attraversare la strada invasa dal fumo o dalle fiamme;
- ❖ non parcheggiare lungo le strade di accesso al luogo dell'incendio per non ostacolare il passaggio dei mezzi di soccorso;
- ❖ se il traffico è fermo non metterti in coda e cerca di tornare indietro;
- ❖ indica alle squadre antincendio le strade e i sentieri che conosci;
- ❖ metti a disposizione riserve d'acqua ed eventuali attrezzature;
- ❖ se sei circondato dal fuoco cerca una via di fuga sicura (una strada o un corso d'acqua);
- ❖ attraversa il fronte del fuoco dove è meno intenso e passa dalla parte già bruciata;
- ❖ stenditi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile, cospargiti di acqua o copriti di terra;
- ❖ cerca di difenderti dal fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca;
- ❖ se ti trovi sulla spiaggia immergiti in acqua e non tentare di recuperare i tuoi affetti personali (auto, moto, bagagli);
- ❖ se ti trovi in automobile non abbandonarla, chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione e segnala la tua presenza con il clacson e con i fari.

#### 1.1.3 INCENDI BOSCHIVI

Fuggire appena si capisce che c'è un incendio. Non tentare di domare le fiamme oppure intraprendere operazioni che ritarderebbero la fuga. Durante un incendio attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggersi dal fumo con un fazzoletto umido. Non ripararsi in anfratti o cavità del terreno, battere il fuoco con frasche o pale, se c'è disponibilità d'acqua gettarla su foglie secche erba, arbusti alla base delle fiamme. Sui pendii non salite verso l'alto, il fronte del fuoco si propaga più velocemente in salita che in discesa.

#### 1.1.4 INCENDIO DI EDIFICIO

Mantenere la calma e pensare alla conformazione dell'edificio, se esistono delle scale di sicurezza utilizzarle altrimenti cercare una via d'uscita. Aprire la finestra, chiamare aiuto. Non riparatevi in ambienti privi di aperture, non fuggite in zone al di sopra dell'incendio. Non usare mai l'ascensore, in caso di blocco è esposto al calore e ai fumi nocivi presenti all'interno del vano. Se dopo aver chiamato il 115 la situazione richiede un intervento a persone in pericolo si eviti di entrare in un edificio nel quale l'incendio è ormai attivo e le fiamme sono fortemente sviluppate, così pure non entrare dove si ritiene siano presenti sostanze tossiche derivate dalla combustione di plastiche, gommapiuma ed oggetti sintetici, in questi casi il personale di soccorso è attrezzato adeguatamente con gli autoprotettori. Prima di aprire una porta verificare se filtra del fumo e se sfiorando, con il dorso della mano, la maniglia risulta calda in questi casi la stanza potrebbe essere invasa dal fumo o dal fuoco, in questo caso dalla stanza non è possibile passare. In caso contrario aprire leggermente tenendola con il piede per evitare possibili vampate di fuoco e fumo, una volta passati richiudete la porta per evitare correnti d'aria tali da alimentare l'incendio ed il passaggio di fumi nocivi, stesso discorso per le finestre. In caso di presenza di fumo strisciare sul pavimento in quanto l'aria a pavimento risulta più respirabile con minore concentrazione di





tossicità. Tenere in casa un estintore per i casi d'emergenza. Sinteticamente per evitare di provocare incendi nei boschi è importante osservare alcune precauzioni:

- ❖ Non accendere fuochi e comunque solo in zone autorizzate ed attrezzate lontano dagli alberi e dall'erba alta. Non abbandonare mai il fuoco acceso, e prima di lasciare l'area accertarsi che il fuoco sia stato spento completamente;
- ❖ Non lasciare cumuli di rifiuti: possono facilmente essere causa di combustione;
- ❖ Non abbandonare bottiglie o frammenti di vetro nei boschi: il vetro fonde da lento e può trasformarsi in un eventuale accendino;
- ❖ Non gettare a terra cicche di sigaretta;
- ❖ La marmitta catalitica dell'auto incendia facilmente l'erba secca;
- ❖ Per eliminare stoppie, paglie ed erba, seguire il vigente regolamento: le stoppie vanno bruciate nelle date stabilite, a 100-200 metri dal bosco, in una zona circoscritta da una fascia arata di almeno 3 metri e previa autorizzazione.

In caso di avvistamento di un incendio:

- ❖ Chiamare subito il numero del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (1515);
- ❖ Se si tratta di un principio di incendio, tentare di spegnerlo solo se si è certi di avere una via di fuga sicura: tenere sempre le spalle al vento e battere le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle;
- ❖ Non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffi il vento;
- ❖ Non attraversare una strada invasa dal fumo o dalle fiamme;
- ❖ Non parcheggiare lungo le strade o fermarsi a guardare le fiamme;
- ❖ Permettere un agevole intervento dei mezzi di soccorso, liberare le strade dalle proprie autovetture;
- ❖ Se si conoscono strade o sentieri nel luogo dell'incendio, indicarli alle squadre di soccorso;
- ❖ Mettere a disposizione riserve d'acqua ed eventuali attrezzature.

Se si è circondati dal fuoco:

- ❖ Cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua;
- ❖ Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata;
- ❖ Stendersi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile e posizionare un panno bagnato sulla bocca;
- ❖ Non tentare di recuperare auto o oggetti personali: pensare solo a mettere in salvo la vita;
- ❖ Non abbandonare una casa se non siete certi che la via di fuga sia aperta; cercare di segnalare in qualche modo la propria presenza;
- ❖ Sigillare porte e finestre con panni bagnati per evitare che penetrino all'interno fumo e fiamme;
- ❖ Non sostare in posizione tale da generare l'impedimento al transito dei mezzi di soccorso.

